

DURA PRESA DI POSIZIONE DELLA SEZIONE TIGULLIO

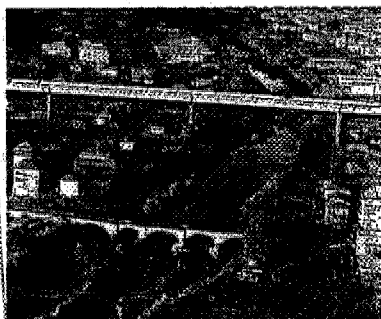
Piana dell'Entella per Italia Nostra non ci sono rispetto e cura ambientale

Annamaria Castellano: «Si è già costruito fin troppo dove non si doveva. Ora basta».

LAVAGNA. «I politici parlano di paesaggio, ma non lo vedono». Lo sostiene Annamaria Castellano, presidente della sezione Tigullio di Italia Nostra, intervenendo sul progetto per la mitigazione del rischio idraulico dell'Entella lungo la sponda di Lavagna.

«Mi è stato detto - spiega Castellano - che la piana in cui sorgono gli orti diventerà parco agrario. Il concetto di parco che hanno i nostri amministratori, però, non va molto più in là dell'area attrezzata ai giardinetti. Comunque, l'importante è che questa area venga conservata intatta. I suoi valori naturalistici, storici e agrari sono tali da non poterne permettere la cancellazione».

Castellano non nasconde le sue perplessità sul rischio che la messa in sicurezza si traduca in un aumento dell'edificabilità. «La messa in sicurezza - afferma - non ci sarà mai se



NO A ULTERIORI INTERVENTI EDILIZI LUNGO IL FIUME

Italia Nostra chiede la salvaguardia della piana orticola, del Ponte della Maddalena e teme dilagano ulteriori interventi edilizi

non rispettando i ritmi e la geografia del fiume. Lasciando o ricreando le sue zone d'espansione. Le sponde del fiume sono già fortemente edificate nel Comune di Cogorno, nell'intero tratto della Fontanabuona e lungo gli affluenti. Esiste una situazione di obiettivo, grave, pericolo - prosegue - perché, nonostante i danni causati dai precedenti interventi siano evidenti, c'è il rischio che si continui a edificare».

Anna Maria Castellano bocchia le ipotesi di scavo sotto le arcate del ponte della Maddalena per realizzare il prolungamento di viale Kasman.

«È un monumento - spiega - e meriterebbe il massimo rispetto. Non esiste una pianificazione a livello superiore e coordinato. Il Piano territoriale di coordinamento della Provincia cita la zona intorno al casello autostradale di Lavagna e la viabilità della

bassa valle Entella come un ingarbugliato problema da affrontare su scala superiore, ma si continua a procedere a pezzi, a rattoppi. È necessaria una visione aerea che metta fine alla moltiplicazione di strade che vanno dalla stessa parte, affiancate e tutte insufficienti o con criticità, ma chi avrà il coraggio di fare abbattere l'esistente se inutile, pericoloso, doppio o brutto?».

Quanto alla sbandierata necessità di collegare l'entroterra al mare, Castellano non ha dubbi: «Le valli non vedranno il mare per pochi chilometri di superstrada. Si cerchi, piuttosto, una vivibilità migliore per e nelle valli, con modelli di sviluppo alternativi. Per i politici - conclude - la qualità della vita, la tutela dell'ambiente, il risparmio di risorse non sono sviluppo. Per loro il paesaggio è una cartolina a colori non lo vedono nella realtà».

D. BAD.